

A M. LVIGI CONTARINI.

VORREI che poteste scorgere in questa carta, quale fu il dispiacere, ch'io presi a' di passati, quando il mag. M. Bernardo Zane della vostra graue infermità mi diede auiso; e qual è hora l'allegrezza, ch'io sento, hauendo inteso dal mag. M. Paolo Contarini, che sete risanato: questi due affetti, l'un preterito, l'altro presente, se io potessi con lo scriuere interamente dimostrarui; chiara testimonianza haureste del mio uerso uoi paterno amore. che certamente esprimerlo con altro nome, ne figurarlo con più uera simiglianza non posso. ma perche ne la penna, ne la uoce, ne uerun' altro estrinseco segno può pareggiare l'intimo sentimèto del cuor mio; lasciando questa parte da tanto, la quale, io mi rendo sicuro, che la vostra humanità non aspetta, ne la reputa necessaria, e la vostra prudenza meglio assai, che io non so ne dire, ne scriuere, la conosce. A dirouui quello, che forse meno souerchio non è: percioche so la temperata maniera del uiuer uostro: nondimeno a dirne quel che mi souuene, il desiderio di molti, non pure di me stesso, intorno alla conseruatione della vostra uita, mi constringe. Voi sapete in uniuersale, come a tutti gli huomini, a qualunque arte s'appiglino, che possa loro o utile, o lode partorire,

torire, la sanità del corpo è grandemente necessaria. perciocche questa compagnia, la qual è in noi, dell'animo, e del corpo, se auuiene che delle forze o dell'uno o dell'altro si scemi, eccellentemente non opera. e quel sommo artefice, che di sua mano la compose, a perfetto fine mirò. Sapete poi particolarmente, riuolgendo il pensiero a voi medesimo, che perauentura non è hoggi, ne per l'adietro è stato giouane alcuno, non dirò nel circoito della nostra città, ma nell'Italia, e nell'Europa, il quale maggior peso di aspettatione sostenga, per l'obbligo che voi hauete di farui conoscere degno nipote di quel santissimo Cardinale; che fu la luce primieramente della sua patria, & appresso di quel sacro collegio, oue la singular prouidenza di Paolo III. per souuenire al gran bisogno del mondo Christiano, e la uoce di Dio medesimo il chiamò. A quest'obbligo così grande, il quale voi hauete con Venetia, e con Roma, e con l'Italia tutta, se voi proponete, sì come so c'hauete già proposto, di uoler sodisfare; non ui basta quella ben disposta mente, e quell'ardente desiderio, che sempre ho conosciuto in voi fin dalla uostra piu tenera età, ma ui fa grandemente mestiero di reggerui in cotal maniera, quanto a gli appetiti giouanili, & alle occasioni, che tutto di ui si presentano, che possiate mantenerui sa-

L 2 no,

no, e, rispondendo alla qualità dell'animo il vigore del corpo, sostener lungo tempo le fatiche de gli studi, massimamente della filosofia, oue uoi, inuitato dall'essempio del medesimo uostro non mai a bastanza nominato e lodato zio, i vostri pensieri, piu che ad altro, hauete drizzati. cosi facendo; questi tanto honorati principij, che ci hauete dimostrati, di futura uirtù, a glorioso fine, con infinita letitia di tutti i vostri parenti, e di chiunque ui ama, in poco spatio di tempo condurrete. molta gratia ueramente hauui fatto Iddio, facendoui nascere in Venetia, prima città dell'Europa, e non pure in Venetia, ma di cosi honorata famiglia; & in questa famiglia, con un zio Cardinale, e Cardinale di ogni lodeuole qualità compiuto. percioche si sa, che, quanto di dignità riceuette da quel sommo grado; che fu certamente molto; tanto egli con lo splendore delle sue molte uirtù ue n'aggiunse. Ne ui mancano que' beni, che alla perfettione dell'animo, e del corpo si richieggono, l'ingegno, e la memoria, la robustezza delle membra, e la forma dell'aspetto: tanto che nessun' animo, per quanto si uede, è meglio albergato del uostro; e nessun corpo, per quanto si può presumere, di piu bell'animo è dotato. per la qual cosa tanto maggior biasimo sarebbe il uostro, se uoi, essendo da tanti commodi aiutato,
da

da tante cagioni sospinto, non arriuaste a que' termini di lode, oue di poter' arriuare a pochi è conceduto. E perche, si come uoi sapete, delle cose humane nessuna è senza principio, e di poca scintilla molta fiamma si accende; mi parrà, quando i uostri studi habbiano quella splendida riuscita, che si aspetta, di hauere in un certo modo ancor' io parte nella gloria uostra; alla quale ui ho aperta la strada ne gli anni passati, se non con altro, col ricordarui sempre il ben uostro, e confortarui a seguirlo, & abbracciarlo. ma di ciò, che auerrà secondo il desiderio uostro, douerete uoi saper grado a chi è prima & ultima cagione di ogni buono effetto, e dalla sua gratia riconoscere quanto di dottrina con le uostre uigilie acquisterete, e quanto di honore il giudicio de gli huomini in guiderdone della uostra uirtù ui darà. Ne di ciò penso che faccia mestiero aggiugner' altro, conoscendoni e per natural dispositione, e per quella seuera e santa disciplina, che nella casa uostra si osserua, tutto ripieno di religione, e tutto diuoto uerso Iddio, nostro commune padre: il quale prego con riuemente affetto a reggerui, e sostenerui con le forze del suo santo spirito in questa uostra lubrica età, si fattamente, che l' opinione, la quale noi habbiamo intorno a gli studi e costumi uostri, sia da uoi, nel modo che si desidera, e si spe-

ra, in breue tempo con gli effetti confermata. Attendete a star sano. Di Venetia, a' VI. di Luglio, 1552.

A M. PAOLO CONTARINI.

SE IO haueffi il libero arbitrio di me medesimo; non solamente darei subita risposta alle vostre non meno ingeniose, che amoreuoli lettere; ma ancora del continuo a scriuere u' inuiterei. hora, perche hauete piena notitia dello stato mio, parmi souerchio lo scusarmiui, con dir quello, che si suole, e quello, ch'è pur troppo uero, ch'io sono occupatissimo. dirouui solamente, quel che perauentura uoi non sapete, che nelle maggior occupationi mi somuiene spesse uolte di uoi, non senza qualche dispiacere di animo, uedendomi esser mancata la uostra dolce et honorata compagnia. nel qual pensiero una speranza mi conforta, che, quanto io ho perduto per la partita uostra, potendo dire di hauer perduto quasi una lima, che piu acuto rendeu l'ingegno mio; tanto stimo habbiate auanzato uoi, essendo passato, per dir cosi, da sterile a fertile terreno. laonde io ui conforto, quantunque so non esser necessario, ad abbracciare e stringere l'occasione, che, per poterui arricchire del tesoro delle scienze, uoi hauete presente. hora fiorisce in uoi l'ingegno insieme con l'età: ne ui manca